

# LE STREGHE

Per chi ci crede e chi non ci crede  
parleremo delle streghe.

Dice la gente che sono vecchie  
con i pidocchi fin dentro le orecchie,  
con gli occhi storti e affumicati,  
con i vestiti sporchi e stracciati.  
Vivono dentro castelli in rovina  
con gli uccellacci di rapina:  
perché gufi e barbagianni  
son delle streghe gli eterni compagni...

Durante il giorno stan chiotte chiotte  
aspettando che faccia notte.

Ma quando è buio vispe e allegre  
spiccano il volo le brutte streghe:  
vanno a cavallo delle scope,  
corrono come milioni di ruote.

Passano monti, passan pianure,  
passano buchi di serrature;  
bevono il latte dei pipistrelli,  
di ragnatele hanno i capelli,  
e pili dei ladri e degli assassini  
vogliono fare paura ai bambini.

Cosa! Ti dicono se fai i capricci  
e a far la nanna se non ti spicci.

Ma io t'insegno il modo sicuro  
per inchiodare la strega al muro;  
e ti spiego come fare  
a ruzzolarla giù per le scale.  
Se la senti che sta arrivando  
non devi piangere tremando;  
se cerca di farti un dispetto  
non rannicchiarti nel tuo letto;  
e se ti fa il solletico ai piedi  
dille: – Stupida cosa ti credi?  
Falle in faccia una gran risata  
e la strega sarà spacciata.

Questo è il sugo dell'avventura:  
la paura è di chi ha paura.

Tu falle solo «coccodé»  
e ogni strega ha paura di te.  
Pazza di rabbia e di spavento  
se ne scappa via come il vento,  
via lontano per mai più tornare:  
e tu puoi andartene a russare.

(Jolanda Restano)